

In lode del clero romano, in una Roma che logora, di Andrea Lonardo

Riprendiamo sul nostro sito una nota di Andrea Lonardo. Restiamo a disposizione per l'immediata rimozione se la sua presenza non fosse gradita a qualcuno degli aventi diritto. I neretti sono nostri ed hanno l'unico scopo di facilitare la lettura on-line. Per ulteriori testi, cfr. la sezione [Teologia pastorale](#).

Il Centro culturale Gli scritti (11/6/2023)



Sento **il desiderio di lodare** il clero romano (preti e diaconi).

Roma è una città che logora. Che uccide i laici, ma anche i preti. **Spostarsi nel traffico da un lato all'altro della città annienterebbe la resistenza** di qualsiasi persona.

La confusione, le lungaggini burocratiche delle leggi cittadine - che rallentano infinitamente le più piccole azioni che si debbono compiere, che rendono quasi impossibile qualsiasi intervento di miglioramento edilizio, che impediscono quasi la carità, poiché non si è liberi nemmeno di chiedere ad una persona di compiere un lavoretto perché potrebbe sorgere una vertenza -, **sfianano anche i preti**.

Nonostante questo **i preti, come i laici, restano al loro posto** e continuano la loro pacifica battaglia per il bene.

Anche il momento ecclesiale in cui ci troviamo è estremamente complesso. **Tutto è da fare in questo "ospedale da campo" – per utilizzare le bellissime espressioni di papa Francesco -**, dove **la gente ha ferite mortali**, e, nonostante questo, i preti e i diaconi lottano e lavorano senza risparmio.

Si lavora ad un'armonia teologica che verrà, ad una pastorale che si deve costruire, ma che è tutta ancora da scoprire, ad una visione condivisa di cosa sia una parrocchia, di cosa sia una pastorale d'ambiente, di come debba maturare l'Iniziazione cristiana - **problematico ed interessante è che metà dei cristiani sia di centro-destra e metà di centro-sinistra e che si debba costruire una comunione dei due schieramenti**, così come è da costruire una comunione fra chi sottolinea una maggiore attenzione alle questioni sociali e chi una maggiore attenzione all'esplicito annunzio del Vangelo, con una capacità

apologetica dinanzi alle tante argomentazioni contro la fede in cui crescono le nuove generazioni.

Ebbene il clero (preti e diaconi) **resta incardinato nella realtà, fedele al proprio impegno, centrato sull'essenziale**, con grande amore alle parrocchie: **tutti sanno che la parrocchia non può tutto e che tante azioni dovranno essere svolte dalla pastorale d'ambiente (vedi la scuola, l'università e il lavoro)**, eppure intanto vivono con passione la costruzione delle comunità parrocchiali, annunciando la fede e costruendo cultura.

Il clero non lavora a ore, non ha orari di lavoro, non cessa di servire ad ogni ora del giorno e della notte e senza guardare a giorni lavorativi e festivi.

Lode, insomma, **a chi fatica, senza risparmiarsi, mai**. Tale è il clero di Roma, tranne eccezioni.